Comune di Osimo

Provincia di Ancona

PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA PER UN AREA RESIDENZIALE

- OSIMO, VIA MOLINO MENSA / VIA FABRIANO -

RICHIEDENTE:

UNIVEL MANAGEMENT COMPANY S.R.L.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITA' A VAS AI FINI DELLA PREVENTIVA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI

SCALA :

DATA:
GIUGNO 2019

PROGETTISTA

ING. MARCELLO SASSO

VIA SAN GENNARO, 28 - 60027 OSIMO (AN)

TELEFONO 071/7108095 FAX 071/7202846

PEC: marcello.sasso@ingpec.eu

TIMBRO E FIRMA

COLLABORATORE TECNICO

GEOM. CORRADO FREDDO

VIA SAN GENNARO, 28 - 60027 OSIMO (AN)

TELEFONO / FAX 071/7276034

PEC: c.freddo@pecgeometrian.it

TIMBRO E FIRMA

PREMESSA

Il presente documento è redatto nell'intento di permettere un'analisi definita e compiuta circa gli effetti sull'ambiente determinati dalla trasformazione del territorio per l'attuazione di un piano di lottizzazione residenziale interessante una modesta superficie nel territorio del Comune di Osimo, in via Molino Mensa nella periferia sud del capoluogo, avente destinazione urbanistica secondo il vigente PRG ***"C2-1 – Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati, in contesti privi di valenza ambientale"***.

Il piano in questione, nonostante la modesta entità dell'area interessata e delle opere che ne conseguono dall'attuazione, è soggetto a screening di V.I.A. ai sensi della L.R. n. 3 del 26.03.2012 alla luce della sentenza n. 93/2013 della Corte Costituzionale rientrando nei casi di cui all'art. 7.b dell'allegato B2 della citata L.R.; per questo, per gli effetti dell'art. 1.3 co. 1 lett. a) della D.G.R.M. n°1813 del 21/12/2010 recante l' "Aggiornamento delle linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica...", il piano è quindi anche soggetto alla disciplina della VAS; per questo viene redatto questo rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, proposto, viste le caratteristiche e l'entità della trasformazione, anche ai fini della valutazione sull'impatto ambientale.

SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

1.1. Descrizione del P/P

L'ambito d'intervento territoriale del Piano attuativo in oggetto è distinto al Catasto Terreni del Comune di Osimo al Foglio 76, mappali 492 (parte), 493 (parte) e 541 (parte), per una estensione catastale complessiva di 6.994 mq, di cui edificabili 6.478 mq circa *(allegato 1 - Individuazione Catastale).*

L'area interessata si trova nella periferia sud del capoluogo, sul versante orientale che scende con lieve pendenza da Via Molino Mensa verso il Fosso Lama, ed è posta immediatamente a valle delle zone residenziali di espansione del vecchio PRG (P.P.E. B2-B3), ancora non completamente realizzate *(allegato 2 - Ortofoto e Rilievo Fotografico).*

Planimetricamente si configura con una forma pressoché trapezoidale, delimitata a nord dalla lottizzazione esistente, mentre ad ovest confina con Via Molino Mensa, ad est con Via Spontini, e a sud con l'ultimo lotto di completamento della zona, a prevalente destinazione residenziale *(allegato 3 - Inquadramento Territoriale).*

L'area risulta principalmente accessibile da Via Fabriano, trovandosi il terreno proprio a margine della stessa, anche se i due lotti prospicienti Via Molino Mensa sfrutteranno accessi ed allacci proprio da quest'ultima.

Le scelte progettuali operate sono state dettate da una distribuzione planimetrica impostata sui parametri di sicurezza relativi ai conduttori della linea di alta tensione che attraversa l'area, e alla relativa "fascia di rispetto per la tutela della popolazione dai campi elettro-magnetici" dell'elettrodotto a 132kV "Roccapriora-Pescara", fra i sostegni n. 108 e 109, che ne sottrae all'utilizzo edificabile oltre 1.500 mq; in tale zona infatti, secondo quanto stabilito dalla Legge Quadro 36/01, "*non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore" (allegato 9 - Calcolo tridimensionale fascia di rispetto).*

L'intervento consiste nell'attuazione della zona di espansione residenziale ***"C2-1"***, che è stata inserita nell'ultima variante generale al Piano Regolatore, ed è identificata dal vigente PRG per ***"Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati, in contesti privi di valenza ambientale"***, di cui all'art. 43.01 delle N.T.A.; il limite del Piano comprende

anche due aree di proprietà diverse dal soggetto attuatore, delle quali si terrà conto soltanto per il dimensionamento degli standard, ma che non verranno sfruttate dal punto di vista edificatorio, se non mediante il c.d. "trasferimento di cubatura" su aree limitrofe, previa opportuna trascrizione del vincolo contrattuale, secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.L. 50/11 convertito nella L. 106/11.

Le opere di urbanizzazione previste nell'attuazione del piano sono:

- strada di lottizzazione a servizio di quattro dei sei lotti previsti (gli altri due hanno accesso indipendente da Via Molino Mensa) e degli spazi pubblici quali dotazione di standard;
- parcheggi e verde;
- allargamento Via Molino Mensa e marciapiede lungo il fronte dei lotti 1 e 3.

Per il tratto di strada prevista dal PRG, quale collegamento tra Via Fabriano e la sottostante Via Spontini (la cui realizzazione non è a carico del Piano), si fornisce solo una progettazione preliminare, per valutare la fattibilità dello stesso, compatibilmente con il tratto che verrà costruito.

La volumetria complessiva di progetto risulta così determinata:

(ST) 6.478 mq x (IT) 0,60 mc/mq = (V) 3.886,80 mc

equivalente ad un insediamento teorico di (3.886,80/120=) 32,4 abitanti, per un fabbisogno minimo di (32,4 x21=) 680,40 mq di aree per spazi pubblici ad attività collettive.

Il soddisfacimento degli standard pertanto sarà garantito, come dimostrato dalle verifiche riportate nelle tavole grafiche allegate, dalla cessione oltre i valori minimi sia per i parcheggi (92,64 mq > 80,98 mq) che per il verde pubblico (388,94 mq > 388,64 mq) secondo quanto previsto dal D.M. 1444/68 e dalla L.R. 34/92, mentre per le aree per attrezzature pubbliche e per l'istruzione che non sono reperite direttamente (210,54 mq) se ne richiede la monetizzazione secondo i valori compensativi di cui alla D.C.C. n°29 del 23/05/2012.

L'ipotesi insediativa *(allegato 10)* prevede la realizzazione di 6 lotti di dimensioni contenute, da un minimo di 435 mq ad un massimo di 735 mq) ciascuno dei quali ospiterà un edificio residenziale mono o bifamiliare, oltre alla individuazione di due aree residuali (lotti 7* e 8*), destinate a verde privato, la cui potenzialità edificatoria viene comunque individuata e resa disponibile ad un eventuale trasferimento di cubatura, tra aree contigue anche solo funzionalmente.

Il carico urbanistico presunto sarà distribuito secondo la tabella sotto riportata:

LOTTO	Superficie Fondiaria (mq)	Indice di Copertura (mq/mq)	Superficie coperta (mq)	Volume max assegnato (mc)
1	480,00	0,40	192,00	520,00
2	705,00	0,40	282,00	1.063,00
3	435,00	0,40	174,00	485,00
4	735,00	0,40	294,00	550,10
5	655,00	0,40	262,00	550,10
6	625,00	0,40	250,00	550,00
7*	132,00	0,40	52,80	79,20
8*	149,00	0,40	59,60	89,40
	3.916,00		**1.566,40**	**3.886,80**

L'accesso ai lotti n.1 e n.4 avverrà direttamente dalla Via Molino Mensa, lungo la quale è previsto l'allargamento della sede stradale con la realizzazione del marciapiede secondo le previsioni del P.R.G., mentre l'accesso ai restanti lotti si avrà dalla strada di lottizzazione a doppio senso di marcia, con larghezza di ciascuna corsia pari a 3,00 ml oltre ad un marciapiede di 1,50 ml per ogni lato, da realizzarsi come prolungamento della soprastante Via Fabriano; tale tratto di strada, a fondo cieco, avrà una pendenza del 9% circa e si concluderà con una rotatoria di ritorno.

Il parcheggio pubblico sarà posizionato in linea con l'asse dell'elettrodotto, con gli stalli posti perpendicolarmente, tra il limite della zona asservita e la fascia di rispetto, in base alle indicazioni fornite dall'ente gestore, e vi si accederà dalla strada di lottizzazione per mezzo di un ampio spazio di manovra.

Per quanto riguarda il verde pubblico, la parte attrezzata (ovvero quella computata ai fini della verifica degli standard) con la collocazione di alcune panchine e giochi per bambini, e la messa a dimora di alcune alberature di essenze autoctone tipiche della zona, sarà localizzata all'esterno della citata fascia di rispetto mentre la restante parte posta al di sotto della zona asservita all'elettrodotto, pur fruibile, sarà sistemata con copertura a prato e tappezzanti erbacei, evitando l'impianto di essenze arboree. Il tutto verrà concordato con l'Ufficio Tecnico del Comune, e sulla base di quanto indicato dal Regolamento del Piano Comunale del Verde.

Per quel che concerne la tipologia edilizia, sono previsti fabbricati disposti su due piani fuori terra ed un eventuale interrato, con possibilità di ingressi tutti indipendenti e giardini privati.

Per i salti di quota tra i fabbricati si potranno utilizzare sistemi di contenimento a secco o muri in c.a., con altezza non superiore a 1,50 ml, mentre per dislivelli maggiori si

utilizzeranno tecnologie costruttive proprie dell'ingegneria naturalistica, quali terre armate.

Non sono ancora definite particolari strategie/azioni/misure per interagire con i probabili effetti significativi che questo progetto potrà essere in grado di far derivare.

1.2. Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione

A. *NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE, L'ADOZIONE E L'APPROVAZIONE DEL P/P IN ANALISI*

Il progetto di trasformazione si pone, rispetto agli strumenti urbanistici Comunali e sovraordinati, come attuazione di una previsione del PRG vigente del Comune di Osimo, mediante la procedura prevista dagli art. 30-37 della L.R. n.34/1992 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto della L.R. 22/2011, e con riferimento alla L.U.N. n.1150/1942, al D.M. n.1444/1968 e nonché a tutte le norme che regolano la materia urbanistica.

B. *NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)*

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE e recepita dal Nostro paese con il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", ed è disciplinata nella Parte Seconda dalle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".

Successivamente è stato introdotto il decreto correttivo, D.lgs 16 gennaio 2008, n.4, che è entrato in vigore il 13 febbraio 2008, con modifiche alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006.

La Regione Marche nel capo II "Valutazione Ambientale Strategica" della L.R. n.6/2007 ha recepito la normativa in materia di VAS demandando l'elaborazione delle Linee Guida per la disciplina della Valutazione Ambientale Strategica. Le "Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientali Strategica", predisposte ai sensi dell'art. 20 della L.R. n.6/2007, sono state deliberate dalla Giunta Regionale con Atto n. 1400/2008, e successivamente aggiornate con Delibera n. 1813/2010.
Il presente documento è stato predisposto secondo i criteri di cui all'Allegato II delle citate linee guida.

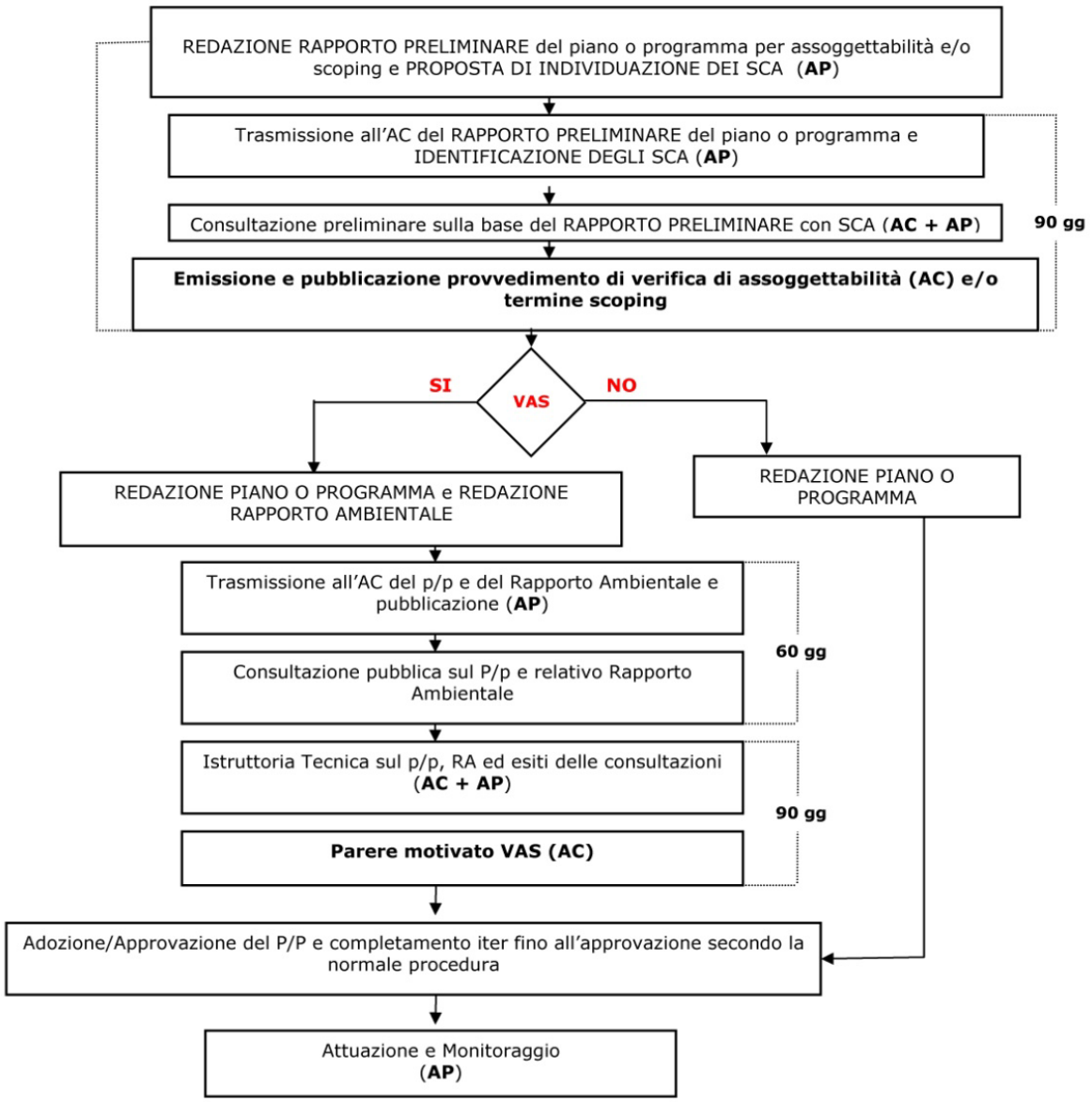
C. *L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS (ART. 6 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)*

In linea generale la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La presente Variante al PRG del Comune di Osimo rientra tra "i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale", pertanto tra i casi di cui all'art. 6 co. 3 del decreto Correttivo al D.lgs 152/06.

Tale documento è predisposto per permettere la valutazione del Piano attuativo da parte dell'Autorità Competente, e per stabilire se questa può avere impatti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposta a successiva VAS, e nel caso di esclusione, per permettere direttamente anche la valutazione dell'impatto ambientale.

D. *LE FASI DEL PROCESSO DI VAS (ART 11 DEL D.LGS 152/06 E SS.MM.II)*



E. *SCOPO E ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE, INDICANDO CHIARAMENTE SE IL DOCUMENTO È FINALIZZATO AL SOLO SCREENING, AL SOLO SCOPING O ALLO SCREENING E SCOPING SIMULTANEI.*

Lo scopo finale del presente Rapporto Preliminare è quello di consentire una verifica e una valutazione del Piano di attuazione da parte dell'Autorità Competente, e contiene informazioni tali da permettere una decisione compiuta circa la necessità di sottoporre il presente Piano a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Vista la modesta estensione dell'area interessata, e le caratteristiche nonché la modesta entità delle opere da realizzarsi per l'attuazione del Piano, il documento è finalizzato al solo "**Screening".**

1.3. Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

A) EVIDENZIAZIONE DELLE NECESSITÀ DI PROCEDERE A VAS

La proposta in analisi - di seguito definita "progetto" - non rientra tra i casi elencati al paragrafo 1.3 delle "Linee Guida", di cui alla D.G.R. 1813/2010, per i quali è sempre necessaria la VAS. Il presente progetto infatti rientra tra "i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale" e quindi è necessario procedere alla ***Verifica di Assoggettabilità.***

B) SETTORE DI ELABORAZIONE E QUADRO DI RIFERIMENTO

Il progetto sarà sottoposto a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che potrebbero manifestarsi effetti significativi sull'ambiente. Per tale ragione il presente documento è redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle citate "Linee Guida". Questa fase rientra quindi nell'elaborazione della proposta di Piano attuativo e stesura del rapporto preliminare, ed il quadro normativo urbanistico di riferimento è il seguente:

Piani Sovraordinati:

PAI	-	Piano di Assetto Idrogeologico;
PPAR	-	Piano Paesistico Ambientale Regionale;
PTC	-	Piano Territoriale di Coordinamento;

Strumenti Urbanistici Comunali:

PRG	-	Piano Regolatore Generale;
ACU	-	Piano della Classificazione acustica comunale

C) FASI, TEMPI, IDENTITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Il progetto contempla l'elaborazione del presente Rapporto Preliminare che prevede che tutti i soggetti coinvolti entrino già in questa fase preliminare in consultazione, il tutto per determinare se il Piano attuativo sia o meno da assoggettare a VAS. I soggetti coinvolti in questa VAS, che devono indicare ed analizzare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del presente progetto, sono:

(P) *"proponente"*: il soggetto privato che elabora il progetto soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente non coincide con l'autorità procedente;

(AP) "autorità procedente": la pubblica amministrazione che recepisce e adotta il Piano;

(AC) "autorità competente": la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;

(SCA) "soggetti competenti in materia ambientale": le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;

La presente fase preliminare, rientra tra i casi in cui è necessaria **la Verifica di Assogettabilità**, definita all'art. 12 del D.lgs 152/06 così come riepilogate nelle "Linee Guida" di cui alla DGR 1400/2008 al par. 2.2; di seguito sono indicati i tempi e le fasi della presente procedura:

a) L'autorità procedente/proponente predispone il rapporto preliminare contente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P.

b) L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.

c) Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare di cui al punto precedente, invitandoli ad esprimere un parere, ed eventualmente coinvolgendo l'ARPAM;

d) il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;

e) L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assogettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.

f) L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 gg.

Il termine temporale massimo previsto per la conclusione della consultazione preliminare non potrà essere superiore ai **90 giorni**.

D) IDENTIFICAZIONE AUTORITÀ PROCEDENTE E/O PROPONENTE E QUELLA COMPETENTE

In questo caso specifico i soggetti coinvolti sono i seguenti:

AP	Comune di Osimo
AC	Provincia di Ancona
SCA	TERNA Rete Italia (eventuali altri soggetti competenti in materia ambientale da consultare per il Piano in questione potranno essere individuati dalla *AP o* dalla *AC)*

E) SPECIFICAZIONE DEI TEMPI DI PROCEDURA

Il termine temporale previsto per la conclusione della consultazione preliminare (90gg) ha carattere ordinatorio; in riferimento a quanto indicato al par. 2.3 delle "Linee Guida" è

auspicabile un termine temporale minore, nell'interesse comune, ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti.

Per tale ragione si propone di procedere secondo la seguente metodologia,:

- l'AP invia il Rapporto Preliminare;
- l'AC qualora lo ritenesse utile richiede un incontro per illustrare la Variante in questione;
- l'AC individua o non individua ulteriori SCA;
- l'AC consegna il rapporto preliminare agli SCA;
- l'AC comunica il parere di assoggettabilità all'AP **entro 45 gg** *(termine auspicabile ed orientativo di massima 15 gg dopo il termine dei 30gg per la consegna del parere da parte degli SCA)*

Tale metodologia si ritiene di massima ed ha il solo intento di semplificazione del procedimento, sempre chiaro che ogni condivisione è prerogativa dell'autonomia dell'autorità procedente e degli eventuali SCA.

In questa occasione si ritiene utile procedere secondo quanto indicato al comma 5 dello stesso paragrafo 2.3 delle "Linee guida", relativamente alla convocazione di una prima Conferenza di Servizi al fine di acquisire i pareri necessari, in quanto l'iter di elaborazione della presente proposta di Variante prevede già tale strumento, e nel contempo di produrre l'emissione del provvedimento finale di verifica entro i termini fissati per la convocazione della seconda Conferenza dei Servizi.

1.4. Verifica di coerenza esterna

Dal punto di vista urbanistico, l'area in analisi è sottoposta alla disciplina dei seguenti strumenti di pianificazione:

PIANO REGOLATORE VIGENTE - Comune di Osimo *(allegato 4)*

L'area oggetto del Piano attuativo è una zona di espansione a carattere residenziale definita "C2-1 – Nuovi insediamenti di definizione dei margini edificati, in contesti privi di valenza ambientale" normata dall'art. 43.01 delle NTA; il Piano Regolatore Generale non individua per la zona di riferimento alcun vincolo che sia idrogeologico, cimiteriale, paesaggistico o archeologico, come individuati nella specifica cartografia dello stesso.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - Regione Marche *(allegato 5)*

L'area oggetto del Piano attuativo non è interessata da Aree di Versante in Dissesto (frane) o da Aree Inondabili, per qualsiasi livello di rischio R;

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - Provincia di Ancona *(allegato 6)*

L'area oggetto del Piano attuativo ricade all'interno dell'Ambito Territoriale "B" della bassa collina, ma non fa parte né della "fascia della continuità naturalistica" né del "reticolo insediativo collinare esistente".

PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE *(allegato 7)*

L'area oggetto del Piano attuativo, riguardo la classificazione del territorio ed i vincoli individuati dal PPAR, non è interessata da alcun vincolo o ambito di tutela paesaggistica.

PIANO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - Comune di Osimo *(allegato 8)*

L'area oggetto del Piano attuativo si trova a cavallo di due zone acustiche, la parte alta in classe di destinazione d'uso del territorio "III - aree di tipo misto" e la parte bassa in classe "IV - aree di intensa attività umana"; l'intervento risulta compatibile con la classificazione acustica dell'area e non apporta sensibili variazioni delle condizioni acustiche dei luoghi in cui attualmente l'unica fonte di rumore significativo è rappresentata dal traffico veicolare locale.

1.5. Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P

Per definire l'ambito di influenza ambientale del Piano attuativo, si fa riferimento alla individuazione delle possibili interazioni indicate nella seguente tabella, di cui al punto 2 dell'Allegato II delle "Linee guida" :

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	**SI**
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	**SI**
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	**SI**
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi/qualitativi?	**SI**
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	**SI**
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	**SI**
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beniculturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

TEMI E RELATIVI ASPETTI AMBIENTALI CON CUI IL P/P POTREBBE INTERAGIRE

Il Piano potrebbe interagire pertanto con i seguenti aspetti ambientali:

1. ***Acqua,***
2. ***Suolo e Sottosuolo,***
3. ***Cambiamenti climatici,***
4. ***Salute umana.***

Le interazioni con gli aspetti ambientali individuati saranno potenzialmente di modesta entità (in proporzione ai 32 abitanti teorici insediabili) e superabili operando giusti e significativi interventi di mitigazione oltre a realizzare ogni opera d'arte nel rispetto delle normative di settore:

1. non essendoci necessitò di acqua per scopi produttivi, l'approvvigionamento idrico sarà limitato alla residenza abitativa, ed avverrà attraverso l'acquedotto pubblico, e l'aumento di consumo generato non sarà apprezzabile; inoltre il progetto edilizio adotterà specifici accorgimenti eco-efficienti per la gestione ecosostenibile della risorsa, come la realizzazione delle vasche di laminazione per la raccolta delle acque piovane, secondo quanto stabilito nella Verifica di Compatibilità Idraulica, nonché prevederà sistemi di smaltimento delle acque di scarico con adeguati trattamenti preliminari, che saranno collegati alla fognatura pubblica;
2. l'attuazione delle previsioni edificatorie comporterà un aumento della superficie impermeabile, in parte dovuto alla realizzazione della viabilità ed in parte alla costruzione degli edifici residenziali (SC max = 1.566 mq), il tutto compensato con la realizzazione delle suddette vasche di laminazione, oltre all'utilizzo, ove possibile, di materiali drenanti;
3. il progetto dovrà prevedere tutti quegli accorgimenti tecnici finalizzati al contenimento dei consumi energetici e quindi per la riduzione delle emissioni in atmosfera;
4. l'area è attraversata da una linea dell'elettrodotto ad alta tensione, per cui l'unica azione che può comportare dei rischi per la salute umana è la mancata osservanza dei limiti di esposizione del campo elettrico e del campo magnetico per la protezione da possibili effetti a breve termine, oltre che dei valori di attenzione del campo magnetico per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nei luoghi tutelati, individuati nella c.d. "fascia di rispetto", ovvero la realizzazione di opere permanenti al di sotto o in prossimità dei conduttori, che verrà pertanto vietata; la qualità ambientale dovrà essere garantita dal rispetto delle normative vigenti in materia.

SETTORI DI GOVERNO E RELATIVI ASPETTI CON CUI IL P/P POTREBBE INTERAGIRE

Il Piano potrebbe interagire altresì con i seguenti settori di governo:

a) ***Rifiuti,***
b) ***Energia.***

Le attività antropiche coinvolte dal Piano non hanno una dimensione significativa dal punto di vista ambientale, pertanto le interazioni risulteranno di portata limitata.

a) non trattandosi di una zona produttiva, non si prevede nessuna produzione specifica di potenziali sostanze inquinanti; l'insediamento dei nuovi abitanti teorici comporterà un aumento non considerevole della produzione di rifiuti di tipo domestico-residenziale, che

non andrà ad incidere negativamente in maniera significativa;

b) l'insediamento dei nuovi abitanti teorici comporterà altresì un aumento non considerevole del consumo energetico; il progetto dovrà prevedere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali il fotovoltaico, il solare termico, la geotermia ad integrazione e/o sostituzione delle fonti tradizionali, e potrà prevedere ogni altro sistema di risparmio energetico (realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica).

EMERGENZE O CRITICITÀ AMBIENTALI/TERRITORIALI PERTINENTI AL P/P

Come già evidenziato, la presenza dell'elettrodotto rappresenta l'unica criticità ambientale pertinente al Piano, e determina di fatto un vincolo alla futura edificazione.

Per la normativa tale vincolo si esplicita con due livelli di approfondimento: la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) e la fascia di rispetto; la prima riguarda la pianificazione a livello generale, mentre la seconda riguarda la gestione dei singoli interventi di edificazione (in questo caso, il Piano) che ricadono all'interno della DPA: entrambi vengono calcolati a partire dalle caratteristiche costruttive della linea.

La normativa vigente distingue inoltre tra luoghi adibiti a permanenza prolungata superiore alle 4 ore giornaliere, oppure inferiore alle 4 ore giornaliere: nel primo caso (abitazioni, scuole, uffici, ecc.) è necessario che tali nuovi edifici siano al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto; nel secondo caso (rimesse, depositi, magazzini, locali tecnici, ecc.) tali edifici possono essere realizzati anche all'interno della fascia di rispetto. Pertanto prima di costruire un nuovo insediamento in prossimità di un elettrodotto esistente (indipendentemente dal livello di tensione) si ha la necessità di individuare l'estensione sul territorio della fascia di rispetto dell'elettrodotto, in modo da poter adeguare la progettazione degli edifici al vincolo dovuto alla presenza della linea elettrica.

Dal punto di vista tecnico la fascia di rispetto è costituita dal volume cilindrico intorno ai conduttori in cui è superato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla (μT), e non deve essere confusa con l'individuazione della proiezione verticale al suolo di detto volume, come invece definito in maniera semplificata dalla procedura di calcolo della DPA, che determina un corridoio bidimensionale, con al centro il tracciato della linea; il calcolo richiesto dalle autorità competenti andrebbe dunque effettuato soltanto in corrispondenza della sezione di interesse, ovvero interferente con un luogo tutelato di cui all'art. 4 co. 1 lett. h) della Legge 36/2001.

Nel caso in questione, non essendo stata già individuata sul PRG vigente la DPA, è stato chiesto in fase preliminare il calcolo esatto della fascia di rispetto all'ente gestore/proprietario della linea (TERNA Rete Italia S.p.A.), il quale ha fornito il risultato del calcolo tridimensionale per la determinazione dell'area ad induzione magnetica ≥ 3 μT (art. 4 D.P.C.M. 08/07/2003) prodotta dall'elettrodotto in questione. La fascia di rispetto tridimensionale così determinata ha una larghezza di 18,00 ml per ciascun lato dall'asse della linea, la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa, nella progettazione di luoghi tutelati in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti. Per l'eventuale realizzazione di opere permanenti al di sotto o in prossimità dei conduttori, dovranno essere comunque rispettate le normative vigenti ai sensi del D.M. 21/03/1988 e ss.mm.ii, e del D.P.C.M. 08/07/2003.

In relazione a tale aspetto il Piano recepisce le indicazioni progettuali dell'ente gestore in merito alla fascia di rispetto dell'elettrodotto, non consentendo alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL P/P

Considerata la modesta estensione interessata dal Piano attuativo, l'ambito di influenza territoriale ovvero l'area entro cui si dovrebbero manifestare i suoi effetti/impatti può ritenersi esclusivamente di livello locale, corrispondente all'area di individuazione del Piano Attuativo e dell'area subito contermine.

1.6. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per la successiva valutazione "dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano o programma", sono stati di seguito individuati gli obiettivi ambientali specifici:

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
ACQUA	perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	limitare il consumo dell'acqua per scopi non potabili con la predisposizione delle vasche per la raccolta di acqua piovana
		ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti
SUOLO	proteggere il territorio dai rischi idrogeologici;	prevenire e mitigare i rischi potenziali da fenomeni naturali, quali frane, connessi alla dinamica e all'uso del territorio, limitare gli sbancamenti ed i riporti di terreno, privilegiare sistemi di ingegneria naturalistica
	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, recuperare la materia	favorire la raccolta differenziata e il riciclo delle materie prime
	ridurre la pressione antropica sul suolo a destinazione agricola	favorire la permeabilità del suolo nelle aree libere
CAMBIAMENTI CLIMATICI	contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	ridurre le emissioni di gas climalteranti
		aumentare le capacità di assorbimento di CO2 dei sistemi naturali
SALUTE UMANA	promuovere il ricorso alla bioedilizia	migliorare la qualità ambientale delle abitazioni attraverso la definizione di sistemi di certificazione energetico-ambientale degli edifici
		incentivare la diffusione dell'uso di tecnologie bio-edili negli edifici
	tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	tutelare e migliorare la qualità dell'aria, garantire un'adeguata qualità delle acque destinate al consumo umano
	ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento	tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento elettromagnetico
SETTORE DI GOVERNO	**OBIETTIVO DI RIFERIMENTO**	**OBIETTIVO SPECIFICO**
RIFIUTI	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, recuperare la materia	favorire la raccolta differenziata e il riciclo delle materie prime, ottimizzando la gestione dei rifiuti
		prevedere misure atte a ridurre l'inquinamento da rifiuti solidi
ENERGIA	ridurre il consumo energetico	prevedere misure atte a favorire il risparmio energetico, riducendo la dipendenza da fonti fossili

SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

2.1. Verifica di pertinenza

La seguente tabella contiene in forma sintetica i criteri di cui all'Allegato II paragrafo 3.1 delle linee guida, al fine di evidenziare il livello di pertinenza del Piano rispetto al Gruppo 1 dei criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 così come modificato con D.Lgs 4/2008:

Caratteristiche del piano o del programma	**Pertinenza**
1.A). In quale misura il Piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	NO
L'area oggetto d'intervento si estende per neanche 7.000 mq, ed è compresa tra aree già edificate: l'attuazione del Piano inciderà in maniera marginale e poco significativa sul sistema insediativo generale già preesistente; il carico urbanistico massimo derivante dalla nuova edificabilità è pari a circa 3.900 mc, che determinerà una maggiore capacità insediativa teorica di poco più di 32 abitanti in una parte del territorio adeguatamente dotata di standard urbanistici; pertanto vista la dimensione, l'ubicazione e la natura dell'intervento, ed il tipo di opere previste si presume che ciò non comporti degli effetti significativi tali da costituire un quadro di riferimento per altri progetti e/o attività.	
1.B). In quale misura il Piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NO
La proposta si inserisce nel quadro normativo come attuazione delle previsioni urbanistiche del vigente PRG del Comune di Osimo già adeguato al PPAR, senza prevedere modifiche di altri piani o programmi sovraordinati, senza quindi che gli effetti derivati si ripercuotano ai livelli inferiori di pianificazione.	
1.C). La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	NO
Pur ritenendo importante l'aspetto dello sviluppo sostenibile, e presupponendo una tipologia d'intervento che può facilmente essere indirizzata al risparmio energetico, alla riduzione dell'inquinamento dell'aria e del suolo, alla diminuzione della produzione di rifiuti, nonché alla conservazione degli ecosistemi, si ritiene che la proposta e quanto in essa contenuto, sia inserita in maniera conservativa rispetto al sistema ambientale di riferimento.	
1.D). Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma	SI

L‘attuazione del Piano si pone la necessità di mitigare la problematica ambientale relativa alla presenza dell’elettrodotto esistente in funzione del nuovo insediamento residenziale, ovvero il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, mediante la chiara individuazione al suolo delle c.d. fasce di rispetto dei conduttori di alta tensione.	
1.E). La rilevanza del Piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NO
Il Piano attuativo non ha alcuna rilevanza nell’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente.	

2.2. Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

L'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, scaturisce dalla verifica della significatività per ciascuno degli effetti rilevati nel precedente punto 1.5, come indicato nell'Allegato II paragrafo 3.2 delle Linee Guida, secondo la seguente tabella di sintesi:

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	**Possibile stima di significatività**
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	BASSA
Per ciascuna interazione individuata tra il Piano e i temi ambientali e/o i settori di governo, il progetto potrà produrre effetti: ***Acqua***: frequenti, reversibili e indiretti ***Suolo e Sottosuolo***: non frequenti, irreversibili e diretti ***Cambiamenti climatici / Energia***: frequenti, reversibili e indiretti ***Salute umana***: non frequenti, reversibili e indiretti ***Rifiuti***: frequenti, reversibili e indiretti	
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	BASSA
Non si ritiene che gli effetti sull'ambiente possano avere un carattere cumulativo negativo;	
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	BASSA
Vista la limitata estensione del Piano, e considerato che l'ambito di influenza territoriale corrisponde all'area di individuazione del Piano e dell'area subito contermine, si ritiene che gli effetti non possano avere ricadute esterne ai confini amministrativi del comune di Osimo;	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	BASSA
Il Piano non prevede la realizzazione di impianti, strutture o infrastrutture da cui possano derivare rischi di incidenti o di inquinamento, né a seguito della sua attuazione è prevista una variazione dei rischi naturali (intesi come non antropici); è altresì già presente sul territorio oggetto del Piano una linea di alta tensione, che può costituire di per sé un rischio per la salute, indipendentemente dall'attuazione o meno delle previsioni edificatorie del Piano, pertanto tenuto conto delle indicazioni fornite dal gestore dell'elettrodotto, e opportunamente inserite nella progettazione del Piano, si ritiene che non sussistano particolari possibilità di rischio per la salute umana o per l'ambiente, derivanti dall'attuazione del Piano stesso;	
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	MEDIA
Trattandosi di una superficie circoscritta, si può considerare che l'area geografica interessata dagli effetti non sia superiore a quella oggetto puntuale degli interventi edilizi (subcomunale);	

2.F). Dimensione delle aree interessate	MEDIA
L'area d'intervento, già definita al punto 1.5, si trova in una zona caratterizzata da una densità abitativa potenzialmente interessata degli effetti tra 50 e 200 abitanti per Kmq;	
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	BASSA
All'interno dell'area in oggetto non sono presenti unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche, o idrogeomorfologiche, pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche; come "zona di espansione insediativa" rientra tra le unità ambientali antropiche, anche se non si ritiene possa avere caratteristiche sensibili;	
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NULLA
Non si riscontra la presenza di aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	

CONCLUSIONI

In base a questa sintesi delle informazioni riguardo alla zona, in rapporto alla trasformazione del territorio messa in atto con il Piano Attuativo in oggetto, si desume che non sono presenti caratteristiche di particolare valore ambientale, né sono presenti elementi tali da determinarne, con l'edificazione, un depotenziamento ambientale; la situazione ambientale attuale e i trends, relativamente ai parametri rilevanti per il Piano non vengono modificati e non incidono sull'evoluzione di tali parametri.

Inoltre le interazioni dell'elettrodotto esistente con l'effetto antropico del Piano, delle quali si è tenuto debitamente conto, non costituiranno elementi di vulnerabilità ambientale, né di rischio per la salute umana, stante la previsione insediativa così come prospettata.

In conclusione si ritiene che questa proposta di Piano Attuativo, non determinerà effetti significativi sull'ambiente, nel rispetto dei criteri indicati sulla base dell'allegato II della direttiva 2001/42/CE, così come codificato nelle "Linee guida della Regione Marche per la Valutazione Ambientale Strategica".

Il presente Rapporto Preliminare si trasmette all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 18 co. "c" della L.R. n.6/2007.

Firma e timbro del progettista	Firma e timbro del collaboratore tecnico
Ing. Marcello Sasso	**Geom. Corrado Freddo**

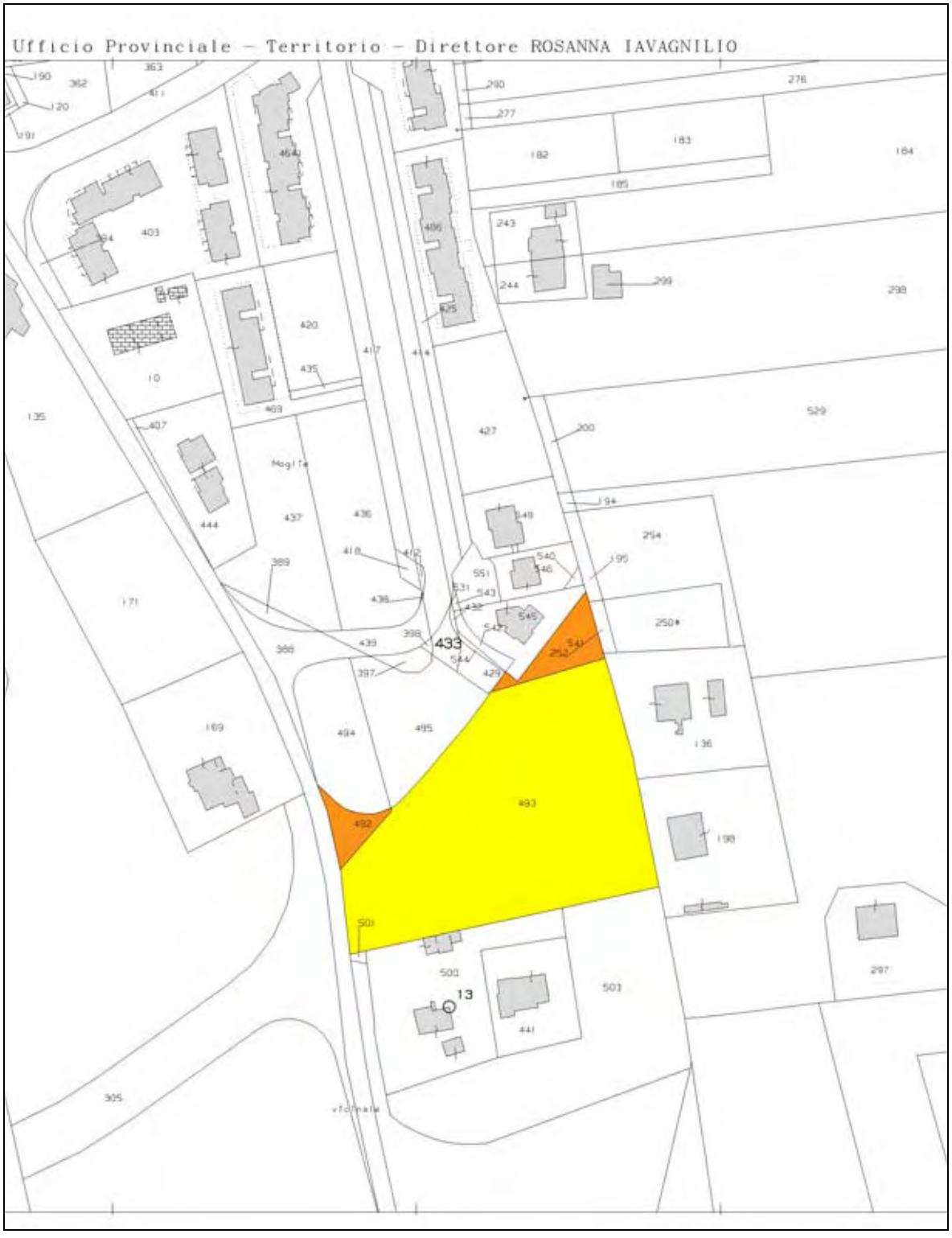
ALLEGATI al Rapporto Preliminare

Di seguito sono riportati le planimetrie (relative al paragrafo 1.1) e gli estratti/stralci degli elaborati grafici degli strumenti urbanistici locali e sovraordinati (relativi al paragrafo 1.3), concernenti l'area in questione, ritenuti pertinenti per l'analisi ambientale.

- allegato 1 - Individuazione Catastale;
- allegato 2 - Ortofoto e Rilievo Fotografico;
- allegato 3 - Inquadramento Territoriale;
- allegato 4 - Piano Regolatore Generale Vigente - Comune di Osimo;
- allegato 5 - Piano di Assetto Idrogeologico - Regione Marche;
- allegato 6 - Piano Territoriale di Coordinamento - Provincia di Ancona;
- allegato 7 - Piano Paesistico Ambientale - Regione Marche;
- allegato 8 - Piano della Classificazione Acustica - Comune di Osimo;
- allegato 9 - Calcolo tridimensionale fascia di rispetto Elettrodotti 132kV "Roccapriora - Loreto" cod. 23F79A1;
- allegato 10 - Planimetria di progetto.

Allegato 1 - INDIVIDUAZIONE CATASTALE

Estratto di mappa - (Fg.76 scala 1:2.000)



area di intervento (proprietà UNIVEL

aree C2-1 residuali (proprietà CESARETTI - DE SANTIS)

Allegato 2 - ORTOFOTO E RILIEVO FOTOGRAFICO

V - punti di vista fotografici

foto 01

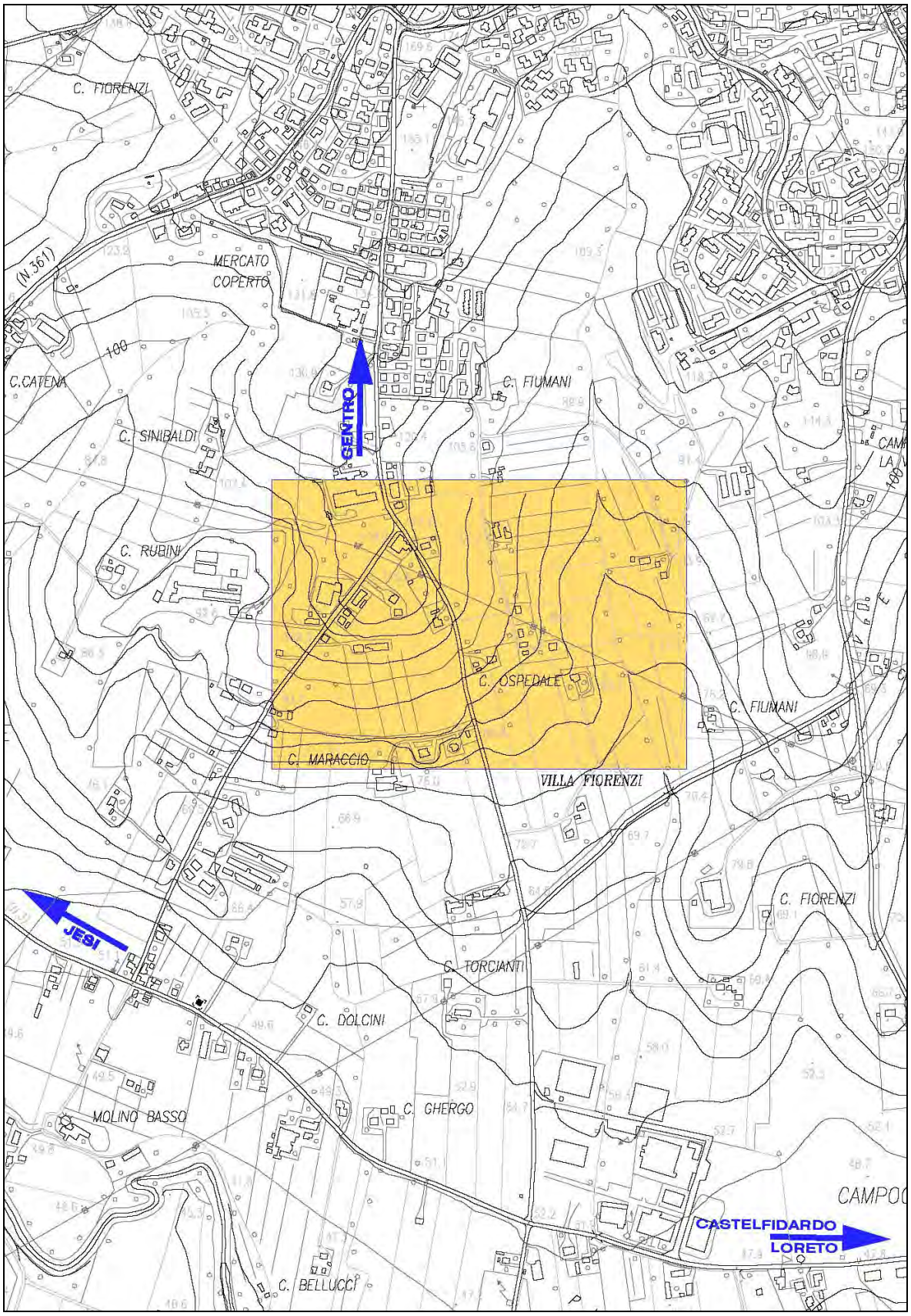
foto 02

foto 03

foto 04

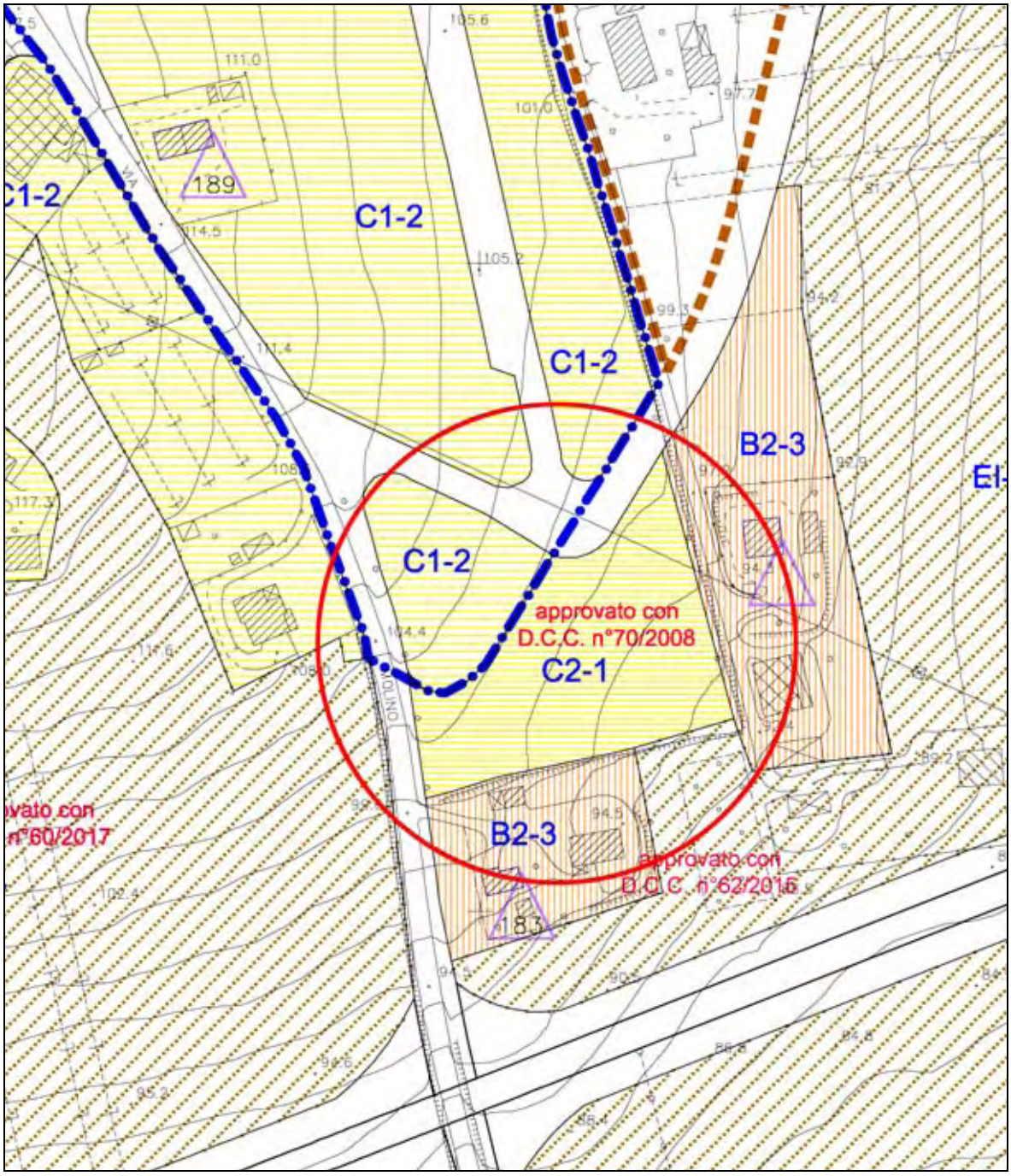
Allegato 3 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Stralcio C.T.R. - (sez. 293100, scala 1:10.000)



Allegato 4 - PIANO REGOLATORE GENERALE (Comune di Osimo)

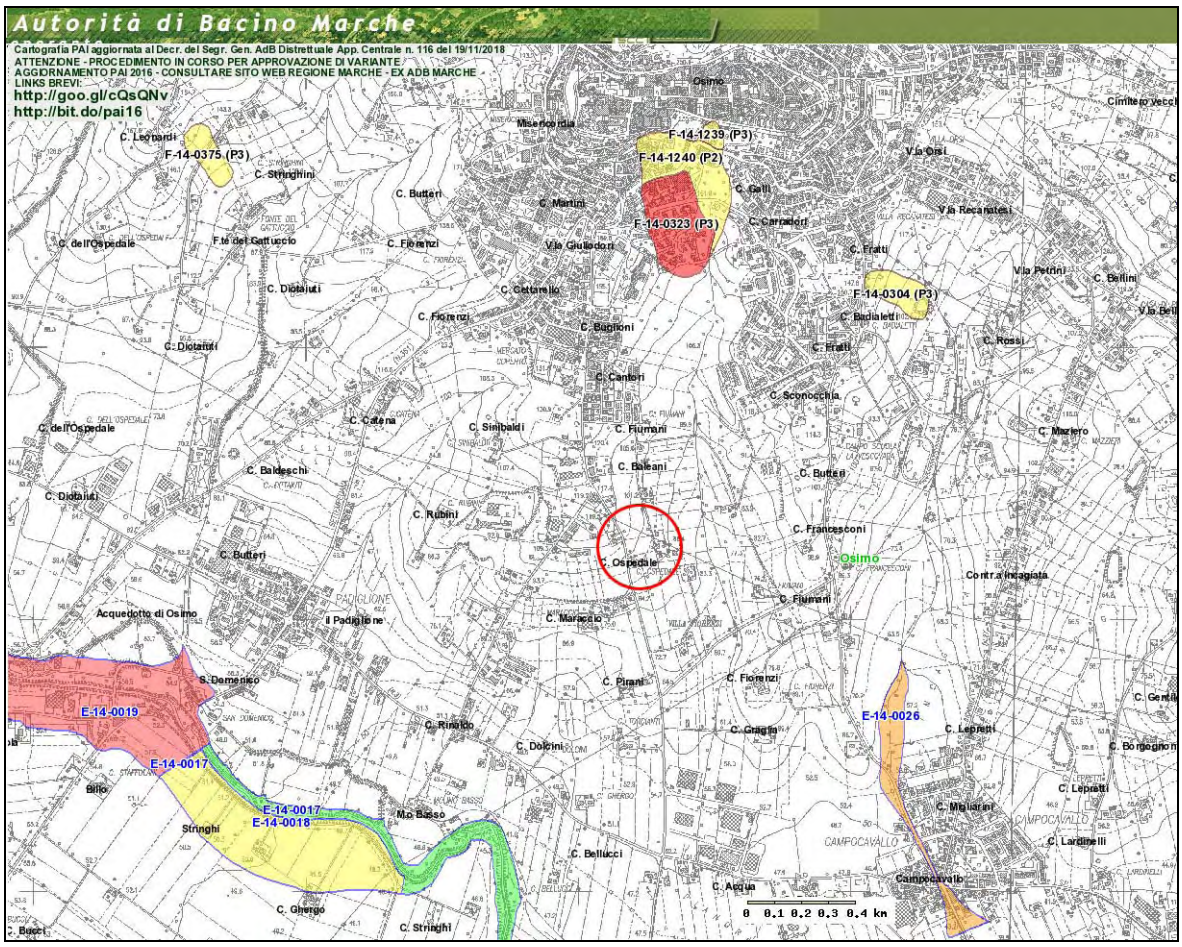
Stralcio P.R.G. - (tav. EG.03-22, scala 1:2.000)



C2	NUOVI INSEDIAMENTI DI DEFINIZIONE DEI MARGINI EDIFICATI
C2-1	IN CONTESTI PRIVI DI VALENZA AMBIENTALE
F3	ZONE PER LE INFRASTRUTTURE
F3-1	VIABILITA'

Allegato 5 - PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (Regione Marche)

Estratto P.A.I. - (tav. RI 38 a, scala 1:10.000)



BASE_CARTOGRAFICA

Toponimi

TOPONIMI

CTR_Marche

CONFINI_COMUNALI

ConfiniComunali

Comune

PAI

ESONDAZIONI-PAI

R1 R2

R3 R4

FRANE-PAI

R1 R2

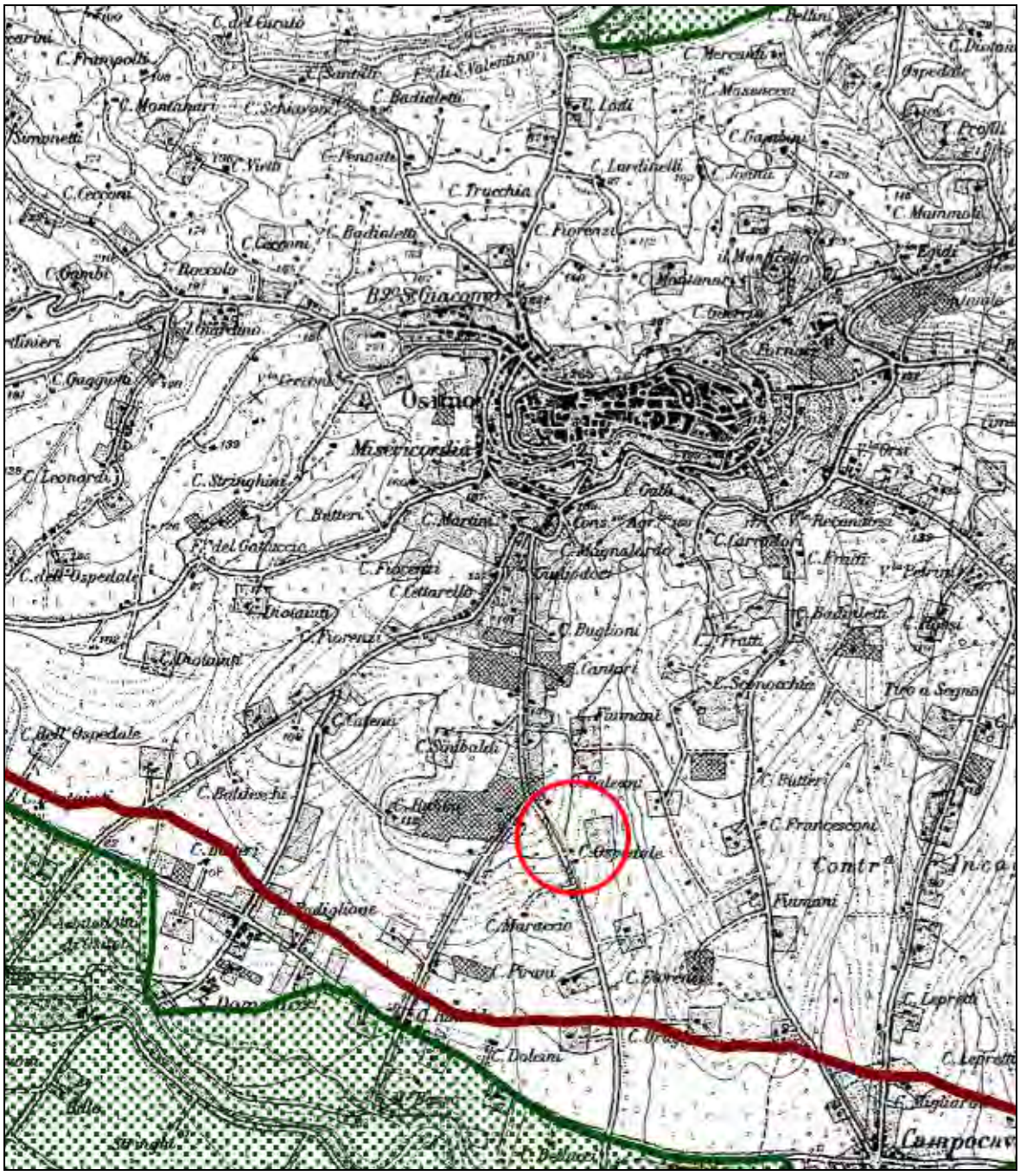
R3 R4

VALANGHE-PAI

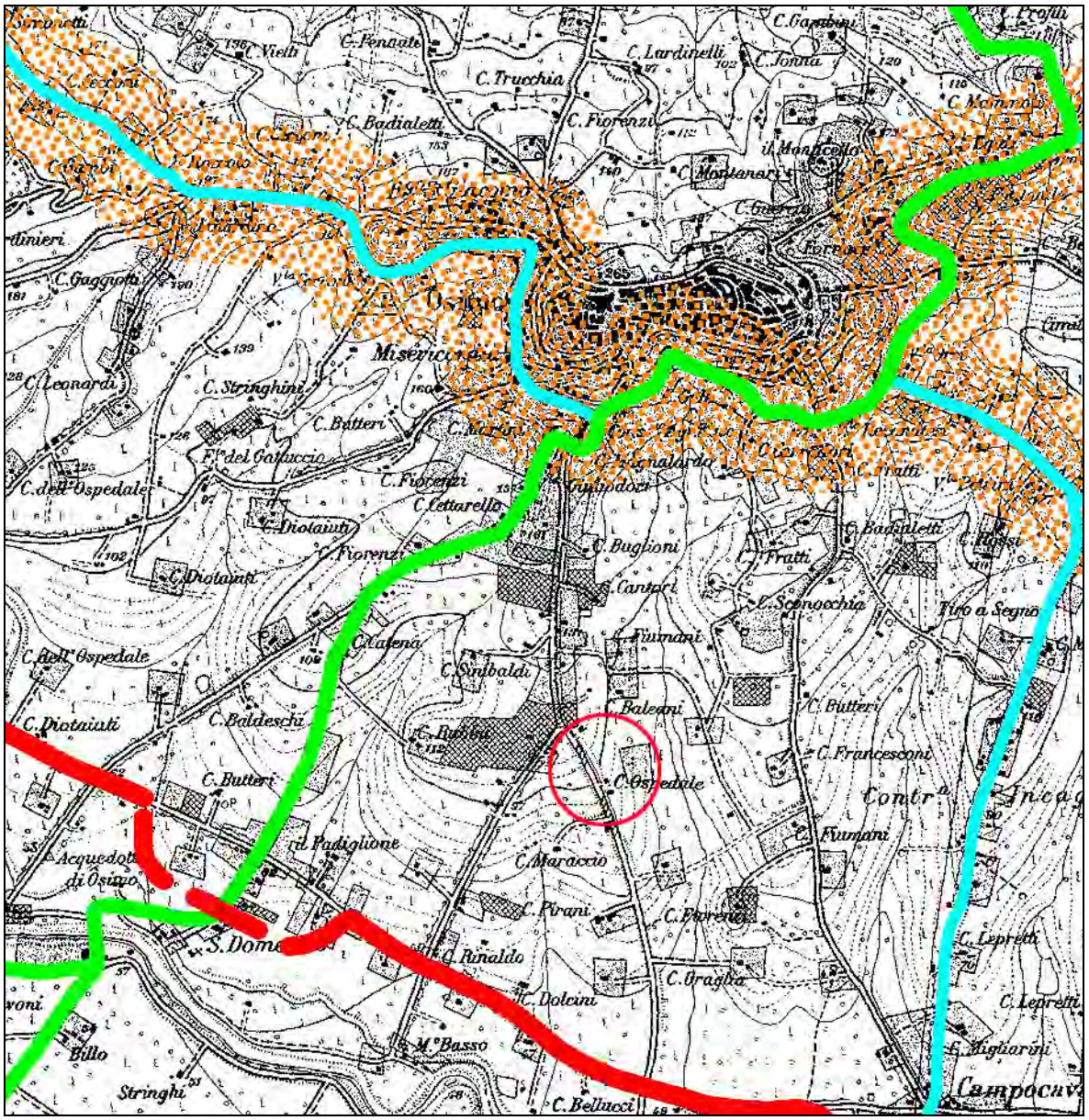
R4

Allegato 6 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (Provincia di Ancona)

Stralcio P.T.C. - (tav. II/1a - L'ambiente, ingrandimento scala 1:10.000)



Stralcio P.T.C. - (tav. II/2a - Schema direttore delle reti per la mobilità scala 1:10.000)



LEGENDA

Ferrovie

- Linee Presenti
- Linee di Progetto
- Stazioni Esistenti
- Stazioni di Progetto

- Infrastrutture
- Aree Industriali Intercomunali
- Reticolo Insediativo Collinare Esistente
- Fascia di Rispetto Autostradale
- Limite Area Crisi (D.G.R. n. 305/2000)

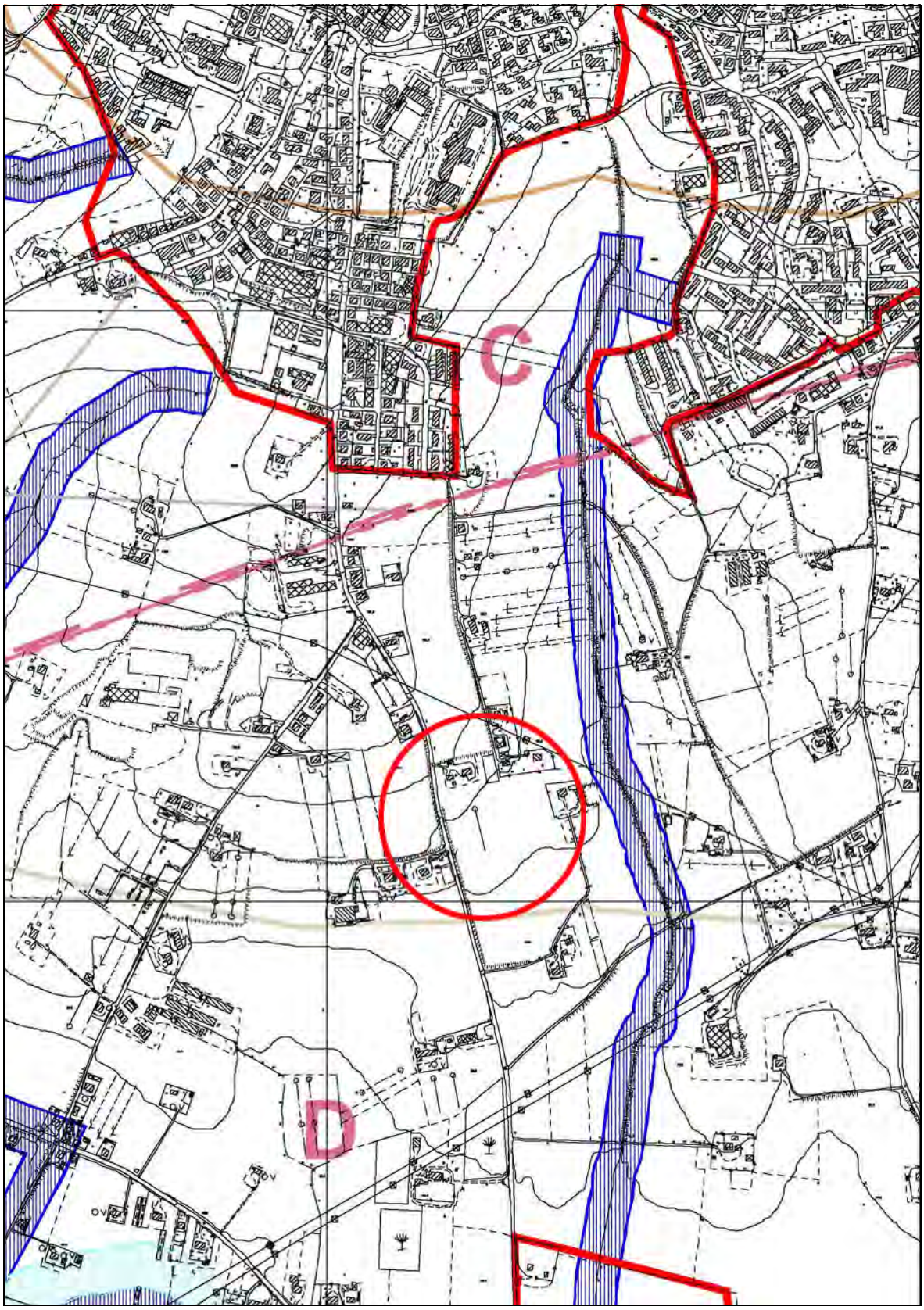
Viabilità

- A) Interconnessioni nazionali ed Interregionali
- B) Viabilità Primaria Territoriale
- C) Viabilità Locale Principale
- D) Viabilità Locale Secondaria

- A1) di Progetto
- B1) di Progetto
- B2) (ipotesi)
- C1) di Progetto
- C2) (ipotesi)
- D1) di Progetto

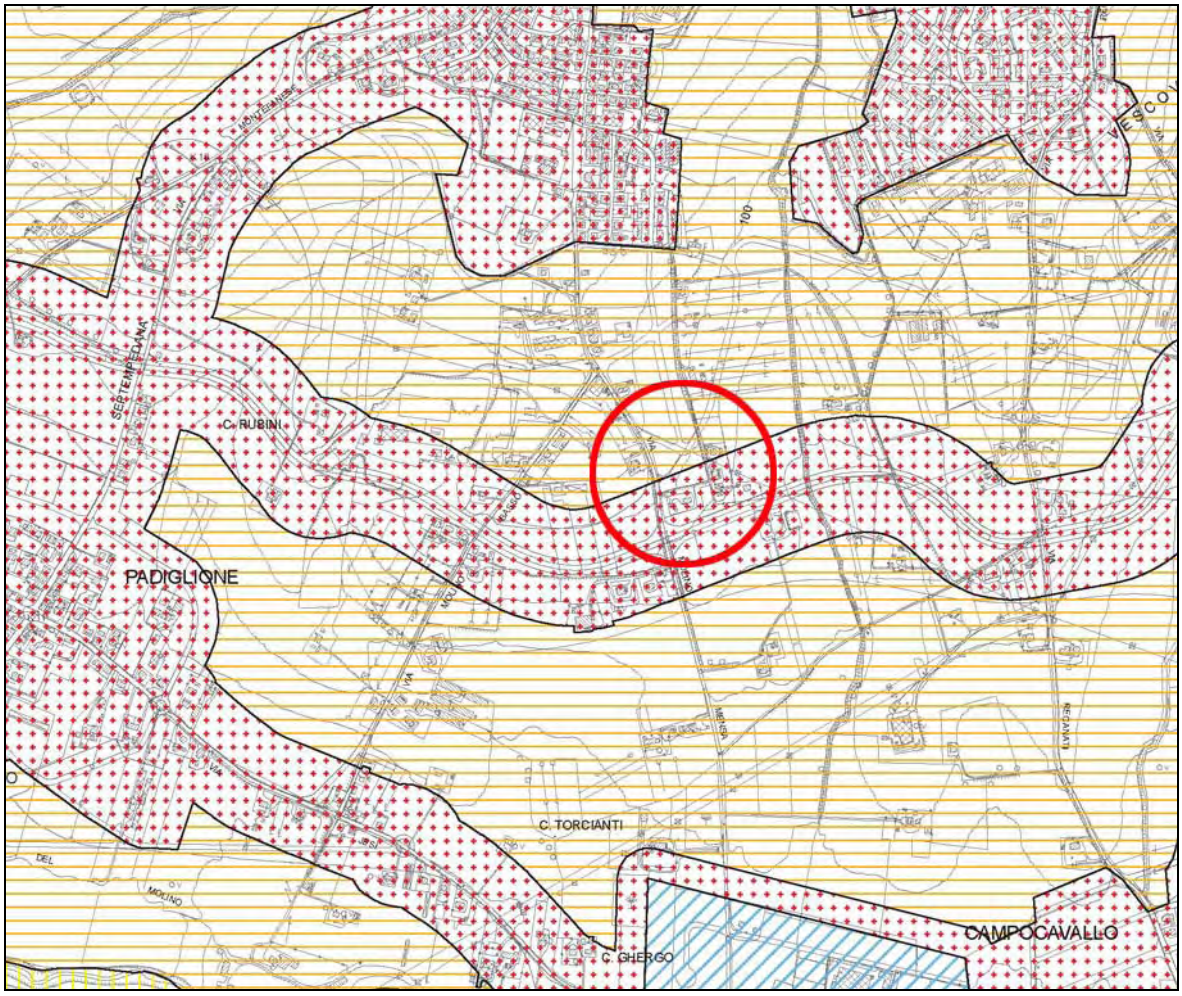
Allegato 7 - PIANO PAESISTICO AMBIENTALE (Regione Marche)

Stralcio P.P.A.R. - (tav. EA 11.04 - Analisi P.P.A.R. scala 1:10.000)



Allegato 8 - PIANO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (Comune di Osimo)

Stralcio Carta della Classificazione Acustica - (tav. 1 - Classi acustiche scala 1:15.000)



LEGENDA

Classi acustiche ai sensi del D.P.C.M. 14.11.1997

Classi di destinazione d'uso del territorio			Valori limite di emissione Leq in dB(A)		Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)	
			Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
	Classe I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40
	Classe II	Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
	Classe III	Aree di tipo misto	55	45	60	50
	Classe IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
	Classe V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
	Classe VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Allegato 9 - CALCOLO TRIDIMENSIONALE FASCIA DI RISPETTO

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Direzione Territoriale Centro Sud

Area Operativa Trasmissione di Roma
Via della Marcigliana, 911
00138 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111

17 LUG 2019 Nº 20451

Spett.le
Studio Tecnico Geom. Corrado Freddo
Via San Gennaro, 28
60027 Osimo (AN)
P.E.C.: c.freddo@pecgeometrian.it

e.p.c. Spett.le
UNIVEL Management Company S.R.L.
Via Oliviero Pigini, 41
60022 Castelfidardo (AN)

Spett.
Ing. Marcello Sasso
Via San Gennaro, 28
60027 Osimo (AN)

Oggetto Calcolo tridimensionale fascia di rispetto Elettrodotti 132kV "Rocca Priora - Loreto" cod. 23F79A1.

Con riferimento alla Sua richiesta acquisita con prot. TRISPARM/A20180000886 del 12/06/2018, Le comunichiamo il risultato del calcolo tridimensionale per la determinazione dell'area ad induzione magnetica ≥ 3 microTesla prodotta dall' elettrodotto in oggetto.

Si precisa che per il sopra citato calcolo è stato utilizzato il software WinEDT, versione 8.5 fornito dalla Società SE.DI.COM. S.r.l., che ha caratteristiche conformi a quanto indicato dal paragrafo 5.1.2 del D.M. del 29 Maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti) – pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n° 156 del 05/07/2008 – Supplemento ordinario n° 160.

Forniamo pertanto il disegno in scala delle linee nelle campate interessate. In detto elaborato (N° DVFR23F79A1CEV18008 rev. 00 del 10/10/2018) sono riportate sezioni orizzontali a diverse quote del volume ad induzione magnetica ≥ 3μT. Tali quote sono relativizzate con la quota base del sostegno 107.

Per l'eventuale realizzazione di opere permanenti al di sotto o in prossimità dei conduttori richiamiamo quindi la Sua attenzione al rispetto delle normative vigenti in particolare:

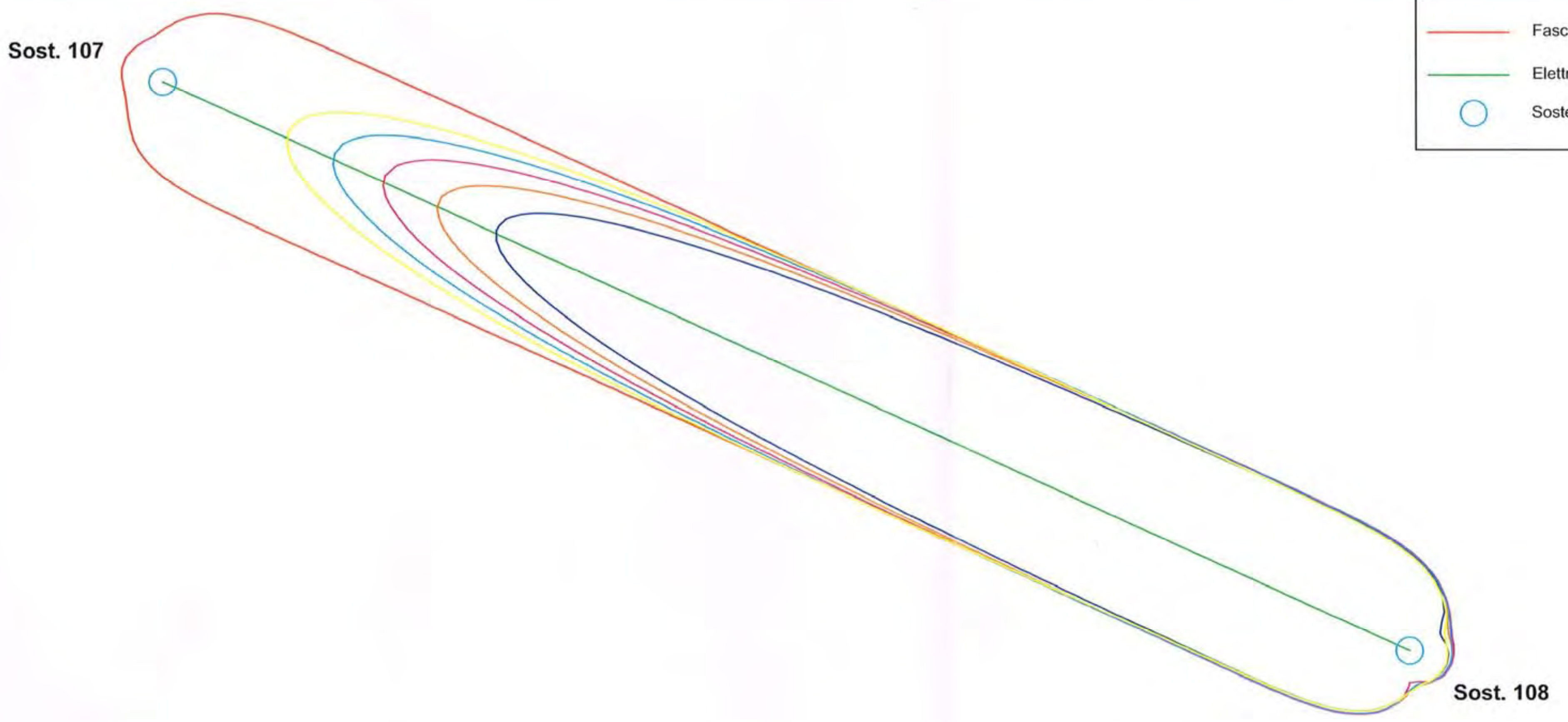
- D.M. del 21 marzo 1988 (in S.O. alla G.U. n° 79 del 5.4.1988) e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 (in G.U. n° 200 del 29.8.2003), recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti, emanato in attuazione della legge n° 36 del 22.02.2001 (in G.U. n° 55 del 07.03.2001), legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettromagnetici;

Le segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge, artt. 83 e 117 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 aggiornati dal D.Lgs n. 106 del 3 agosto 2009 artt. 52 e 73, ed alle norme CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile Unità di Coordinamento Tecnico
Area Operativa Trasmissione Roma
(Ing. Maurizio Pianalto)

Allegati: c.s.d.
Copia a: U.C.T.
U.I. Marche



Legenda	
(linea rossa)	Fascia di rispetto 3 μT
(linea verde)	Elettrodotto 132 kV "Rocca Priora - Loreto" cod. 23F79A1
(cerchio)	Sostegno

Curve di isocampo a 3 microTesla - Sezioni Orizzontali

Linea	Descrizione
blu	Isocampo 3 μT a quota +1 metri rispetto la quota della base del sostegno n° 107 considerata quota zero
arancione	Isocampo 3 μT a quota +3 metri rispetto la quota della base del sostegno n° 107 considerata quota zero
magenta	Isocampo 3 μT a quota +5 metri rispetto la quota della base del sostegno n° 107 considerata quota zero
azzurra	Isocampo 3 μT a quota +7 metri rispetto la quota della base del sostegno n° 107 considerata quota zero
gialla	Isocampo 3 μT a quota +9 metri rispetto la quota della base del sostegno n° 107 considerata quota zero

REVISIONI

N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
00	10/10/2018	Prima emissione	Bove D. AOT Roma - UCT	Pianalto M. AOT Roma - UCT	Pianalto M. AOT Roma - UCT

TIPOLOGIA DELL'ELABORATO	CODIFICA DELL'ELABORATO
	D VFR 23F79A1 C EV 18008

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

PROGETTO

RICAVATO DAL DOC. TERNA

CLASSIFICAZIONE DI SICUREZZA

TITOLO

Calcolo Fascia di Rispetto 3 μT Elettrodotti 132kV

"Rocca Priora - Loreto" (cod. 23F79A1)

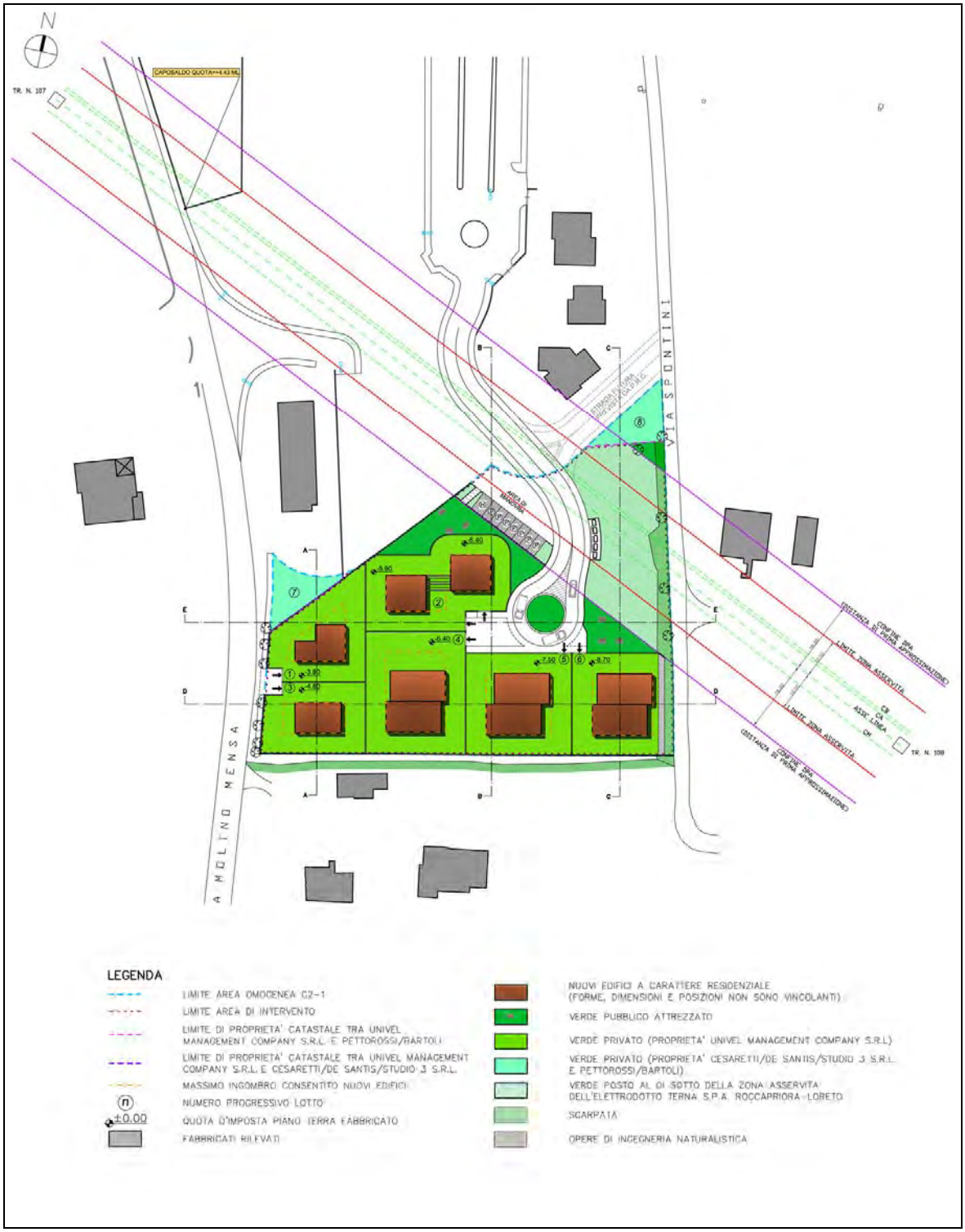
Software: WinEDT ver. 8.5

NOME DEL FILE	SCALA CAD	FORMATO	SCALA	FOGLIO
	1 unità = 1 m	A3	1:1000	1 / 1

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

m010001SO-r00

Allegato 10 - PLANIMETRIA DI PROGETTO

Stralcio tavola 08 - Planimetria generale stato futuro (fuori scala)